Martedì 26 Febbraio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 49
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44/A. T. 27

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0,40 — Pagina di testo L. 0.50, Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Cronaca Provinciale

Amministrazione della Provincia

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli ci comunica le deliberazioni prese nella seduta di ieri, pomeriggio, tenuta sotto la Presidenza del cav. uff. dott. Ruggero Lops e con la presenza di tutti i Commissari eccettuato il sig. Godina cap. Giuseppe e Pisenti avv. Piero, assenti giustificati. Ne indichiamo le più importanti:

Espresse parere favorevole alla ricostituzione del Consorzio antifillosserico provinciale, nel senso che questo debba comprendere non soltanto i Comuni viticoli della vecchia Provincia di Udine ma anche quelli della parte ad essa aggregata, cioè debba abbracciare i Comuni della intera Provincia del Friuli.

— Adottò provvedimenti in ordine al personale in servizio presso il Gerotrofio Provinciale di Gorizia.

— Autorizzò la esecuzione di lavori di manutenzione nei locali ad uso Caserma dei Reali Carabinieri di Gradisca.

— Deliberò di iscrivere la Provincia del Friuli nell'Albo dei soci temporanei dell'Istituto Italiano di igiene, previdenza ed assistenza sociale.

— Prese atto delle norme concretate dalla Commissione Zootecnica Friulana per l'importazione di torelli delle due razze di pianura.

— Approvò il programma compilato dalla Commissione Zootecnica Friulana per il concorso suppletivo di torelli delle due razze di pianura, indetto per la prossima primavera.

— Deliberò di assegnare un contributo finanziario ed in medaglie per i due concorsi per la buona tenuta delle concimaie e per l'impianto degli orti di case ed orti operai, indetti dalla Cattedra Ambulante di agricoltura nei mandamenti di Pordenone, Sacile ed Aviano.

— Approvò le nuove tabelle organiche per il personale salariato del Manicomio provinciale in relazione alle disposizioni del R. Decreto 27 maggio 1923 N. 1177.

— Autorizzò la anticipazione della spesa occorrente per rimettere in efficienza il ponte sul Torre a Viscone.

I bieticoltori friulani dovrebbero creare la propria organizzazione

L'egregio dott. Zanettini, della Cattedra Ambulante di S. Vito al Tagliamento ha pubblicato nell'ultimo numero de «L'Agricoltura Friulana», un articolo sulla opportunità della organizzazione dei bieticoltori friulani. Ne spigoliamo qualche interessante notizia e qualche considerazione.

«In questi ultimi tempi — scrive l'egregio dott. Zanettini — la bieticoltura in Friuli è andata pian piano riprendendo terreno. Si coltivano ora nella nostra provincia oltre 300 ettari a barbabietole da zucchero con un prodotto medio di quasi 100 mila quintali di radici scollettate; prodotto che potrà e dovrà aumentare ancora notevolmente con l'estensione della coltura e col suo perfezionamento.

Tutta la produzione è assorbita dalla Fabbrica di S Vito al Tagliamento, alla quale affluiscono anche bietole della provincie limitrofe di Treviso e di Venezia.

La nostra provincia, per importanza nella coltura della bietola è certo molto lontana dalle provincie del basso Veneto e dell'Emilia, dove la bieticoltura, in grazia della natura del terreno e del sistema di conduzione agraria, è tenuta in grande considerazione. In Friuli essa interessa solamente la zona bassa della Provincia e precisamente i mandamenti di S. Vito al Tagliamento, Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova e Cervignano.

In proporzione degli ettari coltivati la estensione del territorio è molto vasta e ciò è dovuto al fatto che non esistono grossi coltivatori di bietole, fatte poche eccezioni, ma invece molti piccoli e medi bieticoltori, diffusi con maggiore o minore densità nel territorio suddetto.

Per i singoli, perciò, la produzione in bietole rappresenta una entità di secondaria importanza sul reddito dell'azienda e quindi si spiega il loro interessamento relativamente scarso circa i contratti con lo stabilimento, e riguardo tutto ciò che si riferisce ai rapporti tra agricoltore ed industriale.

Bisogna aggiungere, per la verità, che lo Zuccherificio di S. Vito al Tagliamento è stato sempre corretto nei riguardi dei coltivatori ed ha dovuto fare un intenso lavoro di propaganda spicciola per la raccolta di adesioni, spingendosi fino al coltivatore singolo, anche se piccolissimo. La stessa Società Ligure-Lombarda, da cui dipende lo Stabilimento, ha considerato questo con particolari riguardi, data la condizione speciale nella quale si trova e dato il recente periodo post-bellico, durante il quale tutto era da rifare, incominciando dal riatto dello Stabilimento fino alla nuova ricerca dei coltivatori.

Così la lontananza da altri centri bieticoli, la mancanza di zuccherifici concorrenti, la diffusione dei coltivatori in una vasta zona, assieme alle altre condizioni suesposte avevano contribuito a creare un — diremo così — ambiente bieticolo pacifico in Friuli. L'anno scorso però un fatto nuovo è messo a rumore anche i bieticoltori friulani. Il «contratto a titolo», che sollevò discussioni animatissime, essendo (per gli agricoltori friulani) piombato improvvisamente e senza preparazione alcuna per spiegarne la opportunità, la sua forma originale.

Il dott. Zanettini conclude affermando la necessità di costituire una organizzazione friulana raggruppante la massima parte dei bieticoltori:

1) per mantenere il collegamento tra i bieticoltori friulani e la Federazione Nazionale dei bieticoltori;

2) per assistere il coltivatore nella conclusione dei singoli contratti, nella liquidazione dei conti, nelle eventuali controversie, ecc.

3) per sorvegliare l'esecuzione dei contratti specialmente in rapporto alle consegne, pesi, tare, trasporti, titoli zuccherini, ecc., delle bietole e delle polpe;

4) per tutelare la coltivazione della bietola dazucchero in armonia cogli interessi della Provincia e della Nazione.

PORDENONE

Per una lapide ai Caduti a Rorai Grande

Ieri sera nella frazione di Rorai si radunarono mutilati e combattenti ed altri frazionisti per decidere di un ricordo ai Caduti della Frazione. Il presidente dell'adunanza Mingot Giovanni ringraziò gli intervenuti e disse lo scopo nobile della riunione; i signori Pitter e De Franceschi consiglieri comunali, plaudendo all'iniziativa, portarono l'adesione del Sindaco

Dopo ampia discussione, si decise di murare una lapide portante i nomi dei trenta frazionisti morti e si elesse il Comitato esecutivo. Seduta stante si raccolsero le prime oblazioni per la somma di lire 650.

Al Nuovo Club

Sabato sera s'ebbe la Veglia privata a beneficio del «Pro Infanzia» e «Patronato scolastico». Essa è riuscita brillantissima. Folla; sontuosamente addobbate le sale ad opera del prof. Donadon, dei Scarda, Maroder e di tutto il Comitato organizzatore nonchè di signorine, le quali prepararono un numero gradito di giuochi che contribuirono a rendere più gaia e simpatica la festa. Ottima l'orchestra, diretta dal maestro Zotti che si prestò gentilmente per la beneficenza. Le danze si protrassero sino oltre le 5 del mattino.

Rappresentazioni cinematografiche per gli alunni delle Scuole

Al Teatro Garibaldi, gentilmente concesso, si è svolta la terza rappresentazione cinematografica scolastica. Vi assistettero circa mille alunni delle elementari e complementari. Il programma fu interessantissimo dal lato educativo e da quello istruttivo. Credo utile mandarvi un cenno sulle varie film svolte sullo schermo, per invogliare anche altri centri della provincia a seguire l'esempio della nostra città.

I Numero: *Marina italiana*: Gli spettatori ebbero un concetto chiaro e fedele della maestosa flotta italiana, nel complesso e nei particolari, dalle grosse corazzate al naviglio leggero subacqueo, galleggiante e aereo, all'ancora e in manovra.

II. *Sorellina adottiva* episodio pietoso e gentile dell'ingenuità infantile che si chiuse con la redenzione d'un disgraziato beone delle spire del vizio.

III. *Sullo Spluga*. Panorama alpino, che col «Gruppo del Paradiso» e «L'inverno nell'alta Engadina», fornì agli scolari visioni esatte e meravigliose delle bellezze delle nostre Alpi (ghiacciai, valichi, valanghe, torrenti, viadotti, cascatelle, sports alpestri, funicolari ecc.).

IV. *Le glorie del Piave* Visioni della guerra del giugno 1919 e glorificazione de' soldati e marinai italiani. Spettacolo commovente e suggestivo. Tutto il pubblico minuscolo accompagnava a mezza voce la «Canzone del Piave» e altri inni patriottici suonati al piano dal maestro Zinotti.

V. *Un episodio della rivolta dei Cafri*. Usi e costumi degli indigeni e dei coloni, flora e fauna dell'Africa tropicale.

VI e VII. Seguirono poi due comiche originali e corrette, che elettrizzarono i nostri bambini.

Ricordiamo della precedente rappresentazione «Anita Garibaldi». «Il piccolo garibaldino», «La Giovane Italia del 1918» — tutti episodi che educano potentemente alla religione della Patria e al culto degli Eroi che ad essa tutto sacrificarono.

Noi assistiamo oggi alla più feconda e geniale riabilitazione del cinematografo, diventato strumento meraviglioso di educazione.

Si persuadano i genitori che per l'educazione dei figli loro vale più uno di questi spettacoli ricreativi e suggestivi che settimane di studii sui libri o di vuote spiegazioni.

Metodo intuitivo vuol dire: toccare, vedere, sperimentare. E il cinematografo presenta la natura vivente, la realtà palpitante nel suo eterno movimento.

CIVIDALE

I premiati all'Istituto Orfani di Guerra

Eccovi l'elenco dei premiati nelle Scuole dell'Istituto friulano Orfani di guerra, di Rubignacco, della cui festa avete pubblicato ieri ampia relazione:

Scuole professionali maschili

I Corso: Cusina Alberto di Trieste, I. (lire 200 e med. argento della R. Scuola Profess. Giovanni da Udine») — Pozzetto Sebastiano di Grado, II. (lire 150 e med. arg. dell'Ufficio Provinciale per le Scuole Professionali) — Pasquali Silvio di Padova, III. (lire 100 e med. di bronzo dell'Istituto).

II. Corso: Maddalena Emilio di Pordenone, (lire 250 e med. arg. della Regia Scuola Prof. «Giovanni da Udine»). — Gaspari Scipione di Trieste (lire 200 e med. arg. dell'Uff. Prov. per le Scuole Professionali) — Giavi Raimondo di Belluno (lire 150 e med. arg. dell'Istituto). — Magrini Adone di Cervignano, (lire 100 e med. arg. dell'Istituto).

Scuole professionali femminili

I. Corso: Cosolo Ines di Cormons (lire 200 e med. arg. della R. Scuole Prof. «Giovanni da Udine») — Lazzara Nerina di Trieste, (lire 150 e med. arg. dell'Uff. Prov. per le Scuole Professionali) — Sinone Dalila di Udine, (lire 100 e med. arg. dell'Istituto).

Corso speciale: Codognotto Luigia di Latisana, Premio d'incoraggiamento in denaro dell'Assistenza Scolastica Prov. Pro Orfani di Guerra e med. arg. dell'Istituto.

Scuole elementari maschili

(N.B. Tutte le medaglie da qui in avanti assegnate, sono dell'Istituto).

Classe I. (Sezione Unica): Sotte Costantino di Albona, med. arg.

Classe II. (Sezione A): Scarcich Guerrino di Trieste, med. arg.

Classe III. (Sezione A): Abram Ladislao di Barcola, med. arg. — Bazzaro Luigi di Rivignano, med. bronzo.

Classe III. (Sezione B): Lukan Giovanni di Trieste, med. arg. — Tellini Guido di Bicinicco, med. bronzo — Venier Vittorio di Rivignano, id.

Classe IV (Sezione Unica): Freschi Luigi di Faedis, med. arg e libretto di lire 100 della Banca Cooperativa di Cividale.

Scuole elementari femminili

Classe III. Pikic Maria di Trieste, medaglia argento, Tellini Lidia di Bicinicco, Bertola Giulia di Pasiano, Iuri Luigia, Del Bianco Oliva di Azzano X, Lazzara Lazzarina e Sket - Rocco Maria di Trieste med. bronzo per ord. di merito.

Classe IV: Della Santina Celina e Cociancich Violetta di Trieste, entrambe I Premio con med. arg., Quarina Maria di Cividale, Cuberli Iolanda di Pagnacco e Zottig Maria di Montona med. di bronzo per ordine di merito.

GEMONA

Il nostro corrispondente ristabilito ringrazia

Per dovere di somma gratitudine mi sento l'obbligo di ringraziare pubblicamente il valente medico dott. Giuseppe Celotti di qui che, mercè le sue sapienti assidue ed affettuose cure ha saputo salvarmi da gravissima recente malattia.

Un grazie di cuore rivolgo alla signora Maria Peressini-Marelli, insuperabile ostetrica di qui, per l'assistenza validissima, e cordiale disinteressata. Un ringraziamento speciale vada ad altro valentissimo sanitario, il dott. Domenico Morandini di Osoppo, il quale, malgrado i freddi siberiani e per puro sentimento umanitario e di amicizia, accorse parechie volte al mio capezzale esplicando l'opera sua di medico con ammirabile sapienza ed affettuosità, concordando la sua diagnosi e la cura perfettamente ed in tutto con quelle del dott. Celotti.

Gemona, 23 febbraio 1924.

Federico Calligaris

CODROIPO

Giovedì Grasso

vale a dire dopodomani, 28 fuggente febbraio, al Teatro Benini avranno l'annunciato Veglionissimo Tricolore mascherato, organizzato dalla locale Sezione del P. N. F. e dell'Unione Sportiva. Questa sarà indubbiamente la più ricca ed elegante Veglia del Carnovale.

Il concorso mascherato è dotato di tre vistosi premi in denaro, rispettivamente per il miglior gruppo, la più elegante maschera o il costume meglio riprodotot o la macchietta più spiritosa. Alla mezzanotte verrà estratto a sorte un artistico bronzo effigie di S. E. Benito Mussolini ed una bellissima bicicletta da corsa. A tutte le signore e signorine intervenute il Comitato farà omaggio di un grazioso dono quale ricordo della festa. Il lavoro di addobbo e trasformazione del Teatro procede alacramente, ma ci è vietato di darne notizia; possiamo solo dire che è stupendo!

Presso il Comitato e al Caffè Centrale sono in vendita gli abonamenti, gli ingressi e i posti numerati.

AZZANO X

Le elezioni

Seguirono ieri le elezioni amministrative. Hanno votato circa il 65 per cento dei presenti, conquistando maggioranza e minoranza la lista fascista.

A giorni avremo l'insediamento del nuovo Consiglio e la nomina del sindaco. Per questo si fa il nome dell'egregio ing. Aprilis.

CASSACCO

Le elezioni amministrative

Ieri, domenica, si svolsero qui, nella massima calma, le elezioni amministrative. I votanti furono 618. V'erano due liste combinate, che, si può dire, formavano un'unica lista, perchè entrambe ispirate ai medesimi sensi di patriottismo, di lealtà verso il Governo restauratore, di onestà e correttezza politica ed amministrativa. Dei votanti, 493 furon per la maggioranza e 125 per la minoranza. La votazione fu compatta: nessuna lista aveva correzioni od aggiunte; tanto che lo spoglio dei voti fu sbrigato in dieci minuti. Alla scelta dei nomi ed al lavoro di preparazione diedero il loro contributo alacre e di lavoro pratico ed attivo il Commissario prefettizio sig. Carnelutti di Tricesimo ed il segretario politico del Fascio locale maestro sig. Mattioni.

Riuscirono eletti: per la maggioranza: De Ciani co. Antonino, Comello Riccardo, Riva Lodovico fu Sebastiano, Baiutti Oreste, Baiutti Paolo fu Pietro, Colaone Fabio, Bassi Pietro fu Carlo, Floreani Alberto, Pellis Luigi, Zanini Egidio, Boschetti Giuseppe fu Gius., Miconi Gius. fu Giov., Boschetti Giov. di G. B., Blasoni Marco Gius., Lizzi Marco, Moro Rodolfo; — per la minoranza: De Odorico Valentino fu Leon., Della Bianca Luigi fu Dom., Scruzzi Giac. di Leon., De Odorico Ant. fu Canciano.

Ed ora, al lavoro. Il Consiglio è uno di sentimenti, uno di propositi e di volontà: e colla concordia, molte cose buone e di utilità per il Comune, che ne ha bisogno, si possono fare.

Echi delle cerimonie patriottiche di Montegnacco

Riceviamo, in proposito della corrispondenza comparsa ne «La Patria» del 20 corr., la seguente dichiarazione-rettifica:

«Ecco, in sostanza, la verità.

«Si deve premettere che settimane prima della cerimonia, l'Autorità ecclesiastica locale ebbe a dichiarare alla Commissione per le due cerimonie Parco-Bandiera dei Combattenti, e ciò davanti a più testimoni, ch'essa era disposta a favorire il Comitato in tutto ciò che era compatibile colle sue funzioni parrocchiali, e questo non per capriccio, ma per non creare scompigli nella sua parrocchia.

«Ora, per la II.a del mese (prima data stabilita per le due cerimonie) in cui la Messa parrocchiale è sempre fissa nella filiale di Conoglano, il parr. potè lasciare la banda a disposizione del Comitato fin dalla mattina; ma nella III.a del mese fissa a Cassacco, con Messa cantata ed esposizione e processione del SS., dovè, suo malgrado, *non con un pretesto o con l'altro*, ma per necessità (poichè i suonatori sono anche cantori) dovè dichiarare che la Filarmonica non poteva essere lasciata a disposizione del Comitato, se non alle ore 11, antecipando pure la funzione di mezz'ora.

«Ed è falso che tale dichiarazione sia avvenuta nel sabato sera; ma sibbene nel mercoledì antecedente a due della Commissione e nel venerdì per lettera al Presidente del Comitato.

«E non è pure secondo verità, che l'anima delle due cerimonie patriottiche sia il presidente sig. Pellis, chè troppo bene conosciamo la sua portata. C'è frammezzo qualche altra anima più fina, più penetrante, più capace di manovrare le masse, che ha saputo lavorare dietro le quinte; altrimenti le due sezioni dei Combattenti si sarebbero fuse, amalgamate e sarebbe riuscito un solo Parco, una sola bandiera e una sola cerimonia nel capoluogo, come era nel voto ardente delle autorità locali, e fors'anche la bandiera sarebbe stata benedetta con l'accettazione generale delle tassative disposizioni curiali...

«L'ultimo strale si scocca contro il parroco, perchè, terminata la benedizione del Parco, non ha parlato ed esaltato i gloriosi Caduti.

«Ma se anche non ha parlato, ha pure fatto recitare durante la Santa Messa il S. Rosario pei nostri cari Morti!... e con quale devozione! Presenti fascisti coi loro gagliardetti, combattenti con le loro bandiere non benedette!.. ha pure fatta la benedizione del Parco... e con tutta solennità. Che consista propri ora il patriottismo nei discorsi?!... Verrà anche quello, ma nel capoluogo... Però si è sempre ritenuto che davanti alla tomba è più eloquente il silenzio della parola... Del resto, è da persuadersi che se quel messere in questi momenti critici frequentasse un po' più le lezioni catech. ed entrasse più nel sentimento cristiano, subito cambierebbe rotta, con perfetta armonia e tranquillità del pubblico. Auguri vivissimi.... ».

VILLA SANTINA

Vertenza cavalleresca risolta

In seguito a questione sorta sul ballo il sig. Zanussi Zoilo, contendosi offeso dalle dichiarazioni del sig. Ugo Venier a suo riguardo lanciava a quest'ultimo un cartello di sfida e nominava suoi padrini i signori conte Fiorillo e l'avv. Bonanni sindaco di Raveo.

A sua volta il signor Ugo Venier nominava suoi rappresentanti i signori ing. Conte decurione della Milizia Tolmezzina ed il sig. Redina Dereatti comandante della Coorte Carnica.

L'abboccamento fra i padrini ebbe luogo ieri a Tolmezzo al caffè Manzoni, dove, dopo esaminata la vertenza, i quattro rappresentanti furono unanimi nel dichiarare che le parole del sig. Venier non costituivano offesa. La lieta soluzione della vertenza è stata accolta con generale compiacimento.

GORIZIA

Il futuro deputato

E' stata appresa con gioia in città la proclamazione definitiva dell'avvocato Francesco Marani a candidato nella lista per le possime elezioni politiche.

Il dott. Francesco Marani è una delle più spiccate personalità del nostro mondo politico, e Gorizia è lieta che vede a rappresentarla a Roma un uomo che ha insigni qualità parlamentari, che è conosciuto per la sua energia che non affievoli per l'età avanzata, che sa volere e sa persuadere; che è intelligente e conosce a fondo le condizioni ed i bisogni nostri e — quello che più vale, è italiano fervente.

Nel 1907 egli fu portato dalla volontà di tutta la cittadinanza al Parlamento a difendervi la nostra nazionalità perseguitata, i nostri diritti misconosciuti e in quel tempo triste in cuida noi era ritenuto un delitto professarsi italiano, nel memorabile comizio in cui davanti a una folla sterminata ed entusiasta, il nostro più puro patriota Giorgio Bombig proclamò la sua candidatura, egli disse fieramente: «Voi convergete la vostra fi«ducia sulla mia persona, anzitutto per«chè sono italiano. Ed è giusto. Italiano «nacqui, italiano vissi e nell'italica fede «palpiterà il mio cuore sino al giorno «estremo ».

E in quel consesso parlamentare a noi ostile, egli tenne, infatti, sempre alto il vessillo della nostra dignità nazionale, delle nostre nazionali aspirazioni.

E portò nella vita pubblica un largo corredo di nozioni e di esperienze.

Egli passò operoso preside o collaboratore per quasi tutti i sodalizi cittadini e gli Enti più importanti: il Gabinetto di lettura, focolaio d'itaalianità, la Deputazione Centrale della Società Agraria provinciale, la Commissione per l'esposizione agricolo-forestale, la Camera di Commerci, i Consiglio ferroviario, la Giunta e la Dieta Provinciali, il Curatorio della Scuola professionale ebbero nel dottor Marani o un capo energico e attivo o un membro valido e prezioso.

Dal 1905 al 1908 fu Podestà di Gorizia e in quel triennio si segnalò per lo sviluppo della città e per i suoi progressi; egli vi lasciò un'orma poderosa e un grande esempio di utile operosità.

Egli è tuttora presidente del Curatorio dell'Istituto di Credito fondiario della Cassa di Risparmio a questo annessa; è membro della Commissione provinciale che risiede a Udine

L'età non gli tolse l'abitudine ed il fervore del lavoro; egli nulla neglige, porta dovunque i frutti delle sue cognizioni ed è molto considerato in città e nei paesi che formavano le nostra provincia, di alcuno dei quali egli è cittadino onorario.

E' stata buona e savia la scelta di quest'uomo eminente che dirà con efficacia nell'augusta nostra capitale, la parola di amore di Gorizia per l'Italia, che si farà interprete delle nostre aspirazioni e farà valere il dritto che ha Gorizia ad essere trattata come una città che ha tutto sacrificato sull'altare della Patria e che vive e visse nella più ardente passione per la grande Madre, a cui è felicemente congiunta.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ragazzo ferito da una bomba

Ieri, domenica, fu raccolto d'urgenza nel nostro Ospedale il ragazzo Biasin Guerrino d'anni 10, abitante al Capriaio (S. Vito) perchè ferito alla mano sinistra in seguito allo scoppio di una bomba ch'egli aveva trovata in un campo e fatta scoppiare. Fu giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni

Pro Cucina Economica

Il dott. Antonio Fabricio kg. 55 di patate e 16 di fagiuoli. Nel ringraziarlo, i preposti nutrono fiducia che altri vorranno corrispondere all'appello rivolto a tutti allo scopo di dare maggiormente impulso alla Cucina Economica, istituzione che dà molto sollievo ai diseredati della fortuna specie nella presente stagione.

FAEDIS

Sicco arrestato

Abbiamo pubblicato l'altro giorno che il certo pregiudicato Sicco, era riuscito a fuggire dalle nostre carceri. Dopo lunghi appostamenti eseguiti in montagna, i nostri carabinieri e il commissario di P. S. di Cividale, sono riusciti ad arrestarlo ieri ni quel di Masaradis.

MOGGIO UDINESE

Le Elezioni

Seguirono domenica le elezioni comunali che si svolsero senza incidenti. La affluenza degli elettori fu notevole e la lista concordata fra combattenti e fascisti riuscì completamente.

Conoscintesi l'esito della votazione fu esposto il gagliardetto tricolore dal balcone del Municipio.

SAN DANIELE

Nozze

Ieri, il caro giovane sig. Luigi Daffara, da poco ritornato dall'America del Nord, impalmò la signorina Cappelletti Giovannina. Il sindaco generale co. Ronchi, che funzionò da ufficiale di Stato Civile, dopo brevi ed appropriate parole di augurio, regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Alla trattoria Vidoni, al Monte, fu servito il sontuoso pranzo nuziale, di ben sessanta coperti, al quale parteciparono parecchie fra le più spiccate personalità del luogo.

Gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze, accompagnati dagli auguri degli amici. Ad essi ci uniamo noi pure; mentre ci congratuliamo con le rispettive famiglie.

Gli arditi dell'aria

Dal Campo di Campoformido 25 febbraio

Gentilmente invitati, oggi, ci siamo trovati sul campo di aviazione a S. Caterina, risorto a vita novella ed in pieno periodo di rinnovamento. Tra gli invitati dal comandante Bruno Lodolo, l'appassionato e valoroso pilota concittadino, abbiamo trovato la patronessa del campo, contessina Elisa de Puppi, la medaglia d'oro Barnaba, il seniore Liuzzi, il centurione Gino Covre, il co. Gropplero, l'ing. Someda, il sig. Bazzi, i colleghi della «Nuova Illustrazione» ed altri signori. Del gentil sesso abbiamo veduto pure la contessina Andreina di Caporiacco, la signora e signorina Lodolo ed altre ancora.

Il campo, già fremente di ardore guerresco e vibrante di ali ardite spiccanti il volo e trasportando in alto alla conquista e alla vittoria i colori d'Italia, ci è apparso nell'ordinata tranquillità pacifica.

La verde distesa su cui scivolano agili e veloci gli apparecchi, si stende piana, curata; i capannoni sono rassettati, puliti e tutto l'insieme rivela nelle cose e negli uomini una organizzazione disciplinata e regolare. Venti «caccia» sono allineati, belli, lucenti, snelli come falchi. Più in là, altri apparecchi da osservazione, più grandi, più scuri, attendono placidi i piloti. Sono i *camions*, come scherzosamente li chiamano i piloti dei «caccia». Intorno ai velivoli, s'indugiano i fortunati Icari del secolo ventesimo, e ne accarezzano le ali, ne osservano amorosamente i motori. Ogni aviatore ama il suo apparecchio e ne riconoscerebbe il ronzio fra cento, come il cavaliere distingue tra cento il nitrito del propirio destriero.

Sono troppo tentatori, quei superbi falchi d'acciaio, perchè l'ardito pilota non senta la nostalgia delle saettate nello spazio, perchè non ceda ancora un'altra volta alla realtà della conquista dell'impossibile.

Due piloti saltano nelle carlinghe: il comandante Lodolo ed il sergente Sartori.

Brevi, possenti fremiti s'irradiano dal gingillo di acciaio: sembra che una folata di sfrenati destrieri sfugga dall'involucro lucente, battendo l'aria e la terra con la frenesia di mille e mille zoccolate centuplicantesi. Il mostro c'investe con forze invisibili, turbina soffiando e scuotendo tutto d'intorno, strappando via il fragile acciaio animato, che d'improvviso sembra richiamare a sè il rombo dei mille destrieri, innalzarsi sovra di essi, e farsi da essi saettare nello spazio domato.

Il comandante vola sicuro, attirando ammirazione Ne conoscevamo la fama: ora l'abbiamo controllata. Il velivolo sembra un fuscello che turbina come un rondone colto dal vento. S'impenna, s'abbassa, si involge bizzarro in capriole, si capovolge, poi punta verso il basso precipitando sulle teste come un bolide e quando sembra sia per infrangersi a terra, rimonta con un balzo verso l'alto, sicuro, saldo, volando via dritto, conquistatore, maestro.

Ammirando queste acrobazie, ci siamo persuasi che ogni buon pilota ha il suo stile di volo. Tant'è vero che poco dopo quando altri apparecchi s'incrociavano nell'aria, il falco del comandante si distingueva dal suo volo particolare.

Anche il sergente Sartori, esperto ed abilissimo, ripeteva in alto i giri della morte, gli scivolamenti pericolosi, le calate a picco, sempre mirabilmente sicuro.

Quando i due «caccia» hanno ripreso terra, i piloti ne sono discesi sorridenti, come fossero reduci da una tranquilla gita in bicicletta, anzichè da un volo, cento volte con la morte di faccia.

Bravi! Con simili anime e con queste ali, le vittorie sono sicure.

***

Poco dopo ci troviamo nell'elegante sala del Circolo Ufficiali. Cioè, nel Quadrato ufficiali, dato che la stanza è quadrata.

I gentilissimi, oltre che valorosi, piloti, hanno così risolto un problema che ha tormentato nei secoli i matematici: la quadratura del circolo! Il comandante Lodolo fa dono alla contessina Elisa de Puppi, di un minuscolo, artistico aeroplano d'argento, dono degli aviatori del campo, alla patronessa. Il dono, assai gradito, è grazioso, l'elica perfino si muove, e le rotelle del carrello girano. Gli ufficiali offrono un signorile rinfresco servito dal Contarena. Dopo il ricevimento si ritorna sul campo.

I velivoli, frementi, rombanti, sembrano impazienti di fuggir in alto. I ronzii sonori invadono l'aria piena di luce e d'azzurro, spandendosi vibranti nello spazio come canti di vittoria.

Partono cinque caccia, in formazione di pattuglia, al comando del comandante Lodolo. Mentre si assiste ai voli, si segnalano altri apparecchi all'orizzonte. Da Aviano giungono gli aviatori di quel campo recando il saluto ai compagni di Campoformido.

I colleghi della «Nuova Illustrazione» non possono rinunziare ad una così splendida occasione e dobbiamo lasciarci bersagliare dai loro obbiettivi, che raccolgono in tal modo un gradito ricordo del radioso pomeriggio trascorso tra le magnifiche ali nostre, sullo storico campo di Campoformido.

Ed ora, deponendo la penna, vogliamo ringraziare il Comandante Lodolo e gli ufficiali tutti per il cordiale invito che una volta di più ci fece apprezzare l'aviazione — poderoso esercito dell'avvenire.

E. CIOUTTINI.

TOLMEZZO

Altre indagini per le truffe agli emigranti
Nuove imprese nella Venezia Giulia

Le imprese del Militello e compagni, arrestati come sapete, per truffe in danno degli emigranti, assumono sempre più veste e proporzione sulla Venezia Giulia. Le indagini sapientemente condotte ed ultimate dal tenente Lucchetti e dal brigadiere Testa per quanto riguarda la nostra zona, sulle indicazioni fornite da questo Comando, proseguono attivissime nella Venezia Giulia portando alla scoperta di nuove numerose ingenti truffe. I truffatori avevano installato il loro quartiere generale a Trieste.

La compagnia dei carabinieri di Capodistria che prosegue le indagini in una determinata zona, è riuscita a rintracciare la signorina Ada Plazzer di Capodistria la pretesa amante del Militello. La signorina Plazzer, che è di ottimi precedenti morali, non è altro che una vittima del famoso truffatore. Essa ha dichiarato di aver conosciuto occasionalmente il Militello, con cui ha parlato più volte a Capodistria ed al quale veramente con troppa leggerezza ha confidato la sua fotografia, ritenendolo una brava persona degna del suo affetto, tanto più che le aveva promesso formalmente di sposarla. Alla signorina fu sequestrata una pezza di tela di lino che il Militello le aveva regalato e che è di provenienza furtiva. In seguito a tali rivelazioni la signorina ha voluto sbarazzarsi subito di tutto quanto proveniva dal suo losco ex fidanzato.

Oltre alle numerose truffe già segnalate, è stato anche assodato che Militello Vincenzo, Fragapane Salvatore, Hirsch Augusto con la complicità del padre di quest'ultimo Hirsch Carlo e di Bordon Hervino e, sembra anche di certa Blasi Maria maritata Bordon, madre dell'Hervino, tutti abitanti a Trieste, hanno truffato in quella città lire 6500 a Lonzar Giuseppe, lire 6500 a Pezzolt Umberto, lire 7000 a Giursi Giovanni e lire 300 a D... Carli Andrea.

Altre indagini esperite dai carabinieri di Trieste hanno scoperto un'altra truffa di lire 2000, di cui è stata vittima la signorina Bisin Aurelia abitante in via Milano 25, per opera dell'Hirsch Augusto, avendo a costui promesso l'imbarco per l'America di un suo cugino. Inoltre a carico del Fragapane dell'Hirsch e del Militello sono emerse nuove ingenti truffe in danno di malaccorti emigranti della Venezia Giulia.

A loro volta i carabinieri di Volosca segnalano una nuova vittima del rappresentante della Compagnia di navigazione di Abbazia Festa Bernardo al quale certo Rodolfo Ciuko sborsò lire mille per assicurarsi l'imbarco. E le indagini continuano.

Gli ospiti illustri rinchiusi nelle nostre carceri saranno fra breve tradotti al loro quartiere generale, dove le truffe commesse sono più numerose e colossali.

Qualche avvocato di grido di Trieste si è già qui presentato per assumere la difesa del Fragapane ma non gli è stato concesso ancora di abboccarsi col suo cliente.

Asta deliberata al Consorzio Regionale Carnico

Ieri, presso l'Ufficio del Genio Civile di Udine, ebbe luogo l'asta per il rialzo della rosta detta «Cavana» e ricostruzione della rosta di «Cadunea», in sinistra del torrente Bût (Carnia) per l'importo di lire 108 mila.

Rimase deliberatario il Consorzio Regionale Carnico di Tolmezzo.

LATISANA

Il nuovo fiduciario

Per il Mandamento di Latisana è stato nominato fiduciario del P. N. F. la medaglia d'oro cav. Nicolò de Carli, nostro Commissario Prefettizio.

Il ricorso degli esercenti respinto

Il Consorzio locale degli esercenti aveva inoltrato ricorso contro la aggiudicazione dell'appalto Dazio, deliberata, in seguito a gara, dal Commissario prefettizio.

La Prefettura, giudicando non esservi stato vizio di nullità formale, nè nell'atto di aggiudicazione, nè nel procedimento, ha respinto il ricorso degli esercenti.

REANA

Il nuovo Sindaco

Ieri si procedette all'insediamento del nuovo Consiglio comunale. Dopo una chiara relazione fatta dal Commissario regio, cav. rag. Della Maestra, si procedette alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti: sindaco il geometra Valentino Simonetti; assessori effettivi: Cesare Linda, Antonio Comello, Primo Barborini e Massimo Perini; assessori supplenti: Radone Trevisan e Antonio Cattarossi.

MUZZANA DEL TURGNANO

L'esito delle elezioni

Muzzana è imbandierata e festante. Fin dalle prime ore del mattino la sala elettorale e le adiacenze del Municipio, su cui sventola il tric. del Comune, sono affollatissime. Tutti si recano a votare e ponendo la votazione assume carattere del *plebiscitario* avendo votato il 98 per cento degli elettori presenti.

Ecco la lista degli eletti: tutti appartenenti al fascio. Scarpa Guido Enrico di Santo voti 424, Conti Duilio di G. Batta 338, Bianco Zenobio fu Giuseppe 338, Carandone Andrea fu Antonio 337, Pez Domenico fu Costantino 337, Bianco Evaristo di Luigi 336, Cisint Luigi fu Angelo 335, Cisint Vincenzo fu Gio Batta 335, Cargnelutti Francesco fu Gio Batta 335, Rosso Giovanni di Domenico 335, Di Lucca Cornelio di Giacomo 333, Padoan Pietro fu Antonio 333, Covra Cornelio fu Giuseppe 333, Fantin Valentino di Giacomo 331.

PRADAMANO

La festa patriottica di Domenica

Nel pomeriggio di domenica, in forma solenne, seguì l'inaugurazione della bandiera dei Combattenti e del gagliardetto del Fascio. Per la circostanza intervenne una squadra della milizia Nazionale, un picchetto di fanteria e le seguenti rappresentanze con bandiere: Combattenti di Lovaria, Buttrio, Percotto, Mortegliano, Basaldella; Mutilati e Invalidi di Udine; Combattenti di Udine; Associazione Madri e Vedove di Udine; Combattenti di Pozzuolo, Pagnacco, S. Giovanni di Manzano, Società Operaia del paese; rappresentanze dei fasci di Remanzacco, Buttrio, Basaldella, Pagnacco, Pavia d'Udine, Avang. Udinese con le tre squadre comandate dal segretario politico Mizzau.

Tutte le rappresentanze si schierarono sulla piazza e intorno ad esse le scolaresche ed una folla compatta di gente. Fra le autorità vediamo il cav. dott. Guido Giacomelli, don Merluzzi, don Braida, cav. Bosero, cav. Casoli, dott. Persico ed altri.

Alle 15, il parroco impartisce la benedizione alle due bandiere, e pronuncia nobili appropriate parole di circostanza. Pronuncia quindi un elevato discorso la madrina sig. De Cecco, vedova di guerra; il presidente dei Combattenti, sig. Lodovico Marin ringrazia gli intervenuti e dice del sentimento patriottico che anima la popolazione.

Parlano ancora, tutti fatti segno a caldi, ripetuti applausi, la madrina del gagliardetto signorina Agnese Deganutti, il cav. dott. Giacomelli ed il cav. Bosero, che in forma alata tiene il discorso ufficiale.

Si forma quindi un corteo che muove al Camposanto, ove il mutilato don Merluzzi pronuncia un patriottico discorso.

Alle autorità è stato offerto, dopo la cerimonia, un rinfresco.

MANIAGO

Gli eletti

Seguirono domenica le elezioni, svoltesi senza alcun incidente.

Riuscì la lista concordata tra fascisti e combattenti.

Ecco gli eletti:

Cadel Carlo, sostenitore e simpatizzante del fascismo, Centa rag. Vittorio del Direttorio fascista, Cattaneo ... Bruno del Direttorio Fascista, Fissani Remo del direttorio fascista, Fornasier dott. Eugenio, simpatizzante fascista combattente, Mazzoli Cott. Carlo del Direttorio fascista, Mazzoli Chiasale Umberto, cattolico nazionale, Mazzoli Tintor Umberto combattente, Moressi Piero combattente, Pitton Carlo combattente, Sina Giuseppe simpatizzante fascista, Toffolo rag. Elio, fascista, Vonier Franc. cattolico nazionale, Mauro Giovanni simpatizzante fascista, Marcolina Livio fascista, Beltrame Cesare simpatizzante fascista.

FAEDIS

Il Veglionissimo dei Combattenti

Ci scrivono:

Veramente Veglionissimo può chiamarsi la festa danzante organizzata dalla locale Sezione Combattenti e tenutasi sabato notte nella sala Zani.

Il risultato della festa è stato invero sorprendente e superiore ad ogni aspettativa. La sala Zani, presentava un magnifico colpo d'occhio e di ciò va data sincera lode al giovane ingegnere Pascoletti, che coi suoi pregiati lavori ha saputo rievocare in noi molti di questi episodi ai quali abbiamo assistito durante la guerra.

Notevolissimo il concorso del pubblico, specie forestieri, tanto che non ci sentiamo in grado di fare nomi, per non incorrere in omissioni. Diciamo solo che, ad una certa ora della festa, giunse improvvisamente l'egregio comm. Luigi Russo. La sua entrata in sala venne accolta dagli applausi dei combattenti e dal suono di «Giovinezza».

Il comm. Russo ebbe parole di vivo elogio per gli organizzatori della festa e partì lasciando in tutti la più gradita impressione, per la sua visita.

La festa si protrasse sino all'alba e si svolse senza alcun incidente.

CHIONS

Conferenze Agricole

Per iniziativa di questa Amministrazione comunale e per l'interessamento particolare dell'assessore sig. Luisetto, nella scorsa settimana furono tenute in Villotta alcune lezioni impartite dal prof. Zanettini, titolare della Cattedra Ambulante di S. Vito con l'assistenza del prof. Braidot.

I corsi andarono magnificamente e furono molto frequentati. Domenica scorsa intervenne anche il prof. Marchettano, il quale fece la chiusura del corso. In tale occasione vennero estratti vari premi in denaro, offerti dal Comune di Chions, e un quintale di Nitrato (dono della Cattedra) fra i frequentatori.

Merita una lode sincera l'Amministrazione del Comune e il sig. Luisetto per la buona iniziativa; nonchè un sincero ringraziamento ai suddetti professori per il loro opera a vantaggio dell'agricoltura.

VILLA SANTINA

Canti sovversivi

Riceviamo: In merito al trafiletto di cronaca da Villa Santina, ci viene comunicato che i giovani valligiani (che risposero tutti e disciplinatamente, agli obblighi di leva) non emisero, per nulla, grida sediziose e non cantarono «bandiera rossa», ma cantarono la parodia della stessa canzone. Questa la risultanza delle indagini all'uopo esperite dal Comando dei carabinieri di Ovaro e dal sindaco Dell'Oste.

CHIUSAFORTE

I risultati delle elezioni

Chiusaforte merita di essere portato ad esempio di tutti i Comuni d'Italia per la tranquillità e serenità colle quali ha proceduto alla elezione dei suoi consiglieri. Se non vi fosse stato il vento che sommoveva molta polvere e faceva tremare di freddo gli elettori e gli eleggibili si potrebbe dire che la giornata di ieri è stata calmissima. Non perchè i cittadini si siano astenuti (si calcola che abbiano votato il 64 per cento degli elettori presenti) ma perchè le passioni politiche non hanno mai assunto, nell'animo dei Chiusafortini, una forma morbosa e perchè questa popolazione partecipa a certi avvenimenti con quello spirito sereno e pacato che è virtù del popolo friulano in genere, del Carnico in ispecie.

Non si vuol dire con ciò che vi sia stato l'accordo su di una sola lista — no! Le liste erano due e tutte due bloccate, una sui quindici nomi che componevano ciascuna, ve n'erano dieci in comune — sicchè si può dire per certo che tutti erano d'accordo sulle persone che avrebbero dovuto formare la maggioranza del Consiglio. La lotta — se lotta può chiamarsi quella larvata, blanda, non imperniata su idealità e programmi d'azione, ma su agro-dolci personalità, velate, ambiziosette auto candidature, a base di simpatie, di piccole clientele, di frazionismo (nel significato di frazione, abitato lontano dal centro) si è svolta adunque sulla minoranza e si è chiusa con questo risultato:

Consiglieri eletti: Pesamosca cav uff. Giorgio con voti 187; Marcon Giovanni 156; Papis Pietro 150; Rizzi Redi 144; Martina Luigi 142; Di Val Giovanni 136; Martina Elio 98; Danelutto Carlo 90; Battistutti Mattia 79; (Nomi compresi in tutte due le liste) Samoncini Edoardo 92; Samoncini Enrico 74; Cereatti Carlo 76; (inclusi in una sola lista) Tuomar Luigi 79; Marcon Giacomo 78; Pesamosca Silvio 67; (pure inclusi in una sola).

Più equanimi di così gli elettori non avrebbero potuto essere e si può assicurare che, se fosse stato possibile, essi avrebbero eletto tutti i candidati, per non trovarsi nell'imbarazzo della scelta.

BUIA

Una gita a Colloredo

25 Ieri alle 13.30, sfidando il freddo e l'impetuoso vento di tramontana, numerosi soci della Società Operaia recaronsi in gita. Preceduti dalla banda cittadina, attraversarono San Stefano, Ursinins Grande e Avilla, per Tonzolano andarono a Mels, accolti fraternamente dai soci di quella frazione del vicino Comune di Colloredo. Nel cortile dell'osteria Petrozzi fu distribuita una merenda e, prima che i soci partissero, parlarono il presidente ed il segretario del sodalizio, ai quali rispose il socio di Mels Giuseppe Minisini.

I soliti furti

Il ragazzo Tonello Vecellio fu Giuliano di 15 anni rubava l'anno scorso al sig. Nicoloso Andrea due galline e una tacchina. Delle due galline una fu mangiata in casa del ladruncolo, l'altra fu venduta e la tacchina fu messa nella stessa casa.... e profilare. Così il sig. Nicoloso dopo un anno, potè ricuperare la sua tacchina mentre il ladruncolo venne messo in domo petri.

PORDENONE

Adunanza fascista

Questa sera, martedì, alle ore 21, seguirà l'adunanza della Sezione fascista per trattare quest'ordine del giorno: Comunicazione del segretario politico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

26. Ieri verso le 11.45 il detenuto Enrico Molin fu Luigi di Torre di Pordenone, con un'abile stratagemma riuscì ad evadere dalle nostre carceri Mandamentali. Fu tosto rincorso dai carabinieri, che riuscirono ad arrestarlo pochi minuti dopo.

Cronaca Cittadina

La seduta di ieri sera all'Accademia
I prof. Cricchiutti e Rovere ricordati

Una cerchia di dotti presenziava ieri sera alla seduta pubblica della Accademia, nella sala della Civica Biblioteca. Presiedeva il prof. Marchesi. All'inizio dell'adunanza il professor Canestrelli commemorò il prof. Giovanni Cricchiutti accennando alla sua opera di insegnante, iniziatasi quando era appena ventenne, miglioratasi quindi sino a divenire opera di scienziato. Di lui ricorda gli studi e le ricerche nel campo della botanica, che fruttarono un prezioso elenco di piante raccolte nella Val Raccolana e sul Monte Canin e altri studi di piante in Friuli. Il commemoratore accennò quindi ad altre benemerenze scientifiche dello studioso scomparso e chiuse: «Amò la Patria, la Scuola e la famiglia, in cui lasciò un vuoto irreparabile, e tra gli amici sincero rimpianto.

Il prof. Del Piero ricordò un'altra nobile figura di educatore e di studioso: Giuseppe Rovere. Di lui, già fu scritto allora della rimpianta dipartita sua. Il prof. Del Piero richiamò con brevi cenni la carriera magistrale del valoroso insegnante scomparso, la sua permanenza al Liceo Udinese per ventiquattro anni. Illustrò l'attività del prof. Rovere quale storico diligente ed appassionato: ricordò gli studi su Brancaleone Andalò e le vicende del senatore romano nel 1200 e accennò agli appunti di conferenze e di relazioni inedite, tra cui di una conferenza su Raffaello, destinata probabilmente all'Università Popolare di Udine, trovati nello studio.

***

Dopo le due commemorazioni, il comm. Battistella lesse la conferenza annunciata: «La quinta ruota del carro». Che sarà mai questa quinta ruota? L'arguto conferenziere la va a trovare proprio..., nella burocrazia! Che cosa è? I protettori del Governo di Venezia: cioè certe brave persone, di solito già luogotenenti, le quali erano abili maneggiatori di affari negli uffici e s'interponevano or qua, or là, a seconda della bisogna onde ottenere il sollecito disbrigo di una pratica, una facilitazione, la riduzione di una tassa, e simili cose, per il bene della città e facilitando gl'ingranaggi burocratici.

Ma, il più bello di questa quinta ruota del carro amministrativo si è che i protettori — saliti fino al numero di dieci — erano, d'uso, tangibilmente ringraziati con strisciati lettere e con regali regolari di prosciutti, polli, vino, biava e simili generi. Vi fu un tempo che si inviavano appositi incaricati a Trieste, ad acquistare venti, trenta botticelle di Prosecco del più buono, da dispensare ai protettori.

Questa originale e, in certi momenti ridicola usanza, era divenuta una istituzione viziosa; si tentò porre un freno, ma poi essa riprese, finchè al fine cadde poco a poco ma per sempre.

La conferenza destò vivo interesse e fu applaudita.

Trattoria Comunale

Oggi. — Sera: tagliatelle alla bolognese, manzo all'inglese, contorno.

Domani. — Mattina: riso e patate, goulasch o lingua salmistrata, contorno — Sera: gnocchi di patate, manzo in umido, contorno.

Chi avesse rinvenuto

un portafoglio contenente 1200 lire, smarrito nell'atrio o nei pressi della Posta Centrale farà opera pietosa portandolo alla Redazione della «Patria del Friuli».

Il commiato dell'on. avv. Cristofori dagli elettori

L'on. Antonio Cristofoli, uno dei deputati per la cessata circoscrizione Udine-Belluno scaduti con lo scioglimento della Camera, rivolge agli elettori la seguente lettera di commiato:

Esaurito il mandato politico conferitomi e non ripresentandomi candidato, sento il dovere di formulare una parola di saluto ai miei elettori del 1921, saluto che è, naturalmente, un commiato. Posso con tranquillo convincimento affermare d'aver tenuto fede alle idee da me sostenute nell'ultima campagna elettorale e delle quali ero stato assertore anche nelle elezioni del 1919. Sino da allora fui esplicito nel sostenere la necessità di una energica opera di restaurazione nazionale, in tutti i campi, avvertendo che diversamente, ogni sacrificio passato sarebbe stato vano. Cooperai quindi, come deputato, all'opera di ricostituzione validamente svolta dall'attuale Governo, nonostante qualche divergenza su questioni di metodo.

Era ed è però giusto, degno della mia come dell'altrui franchezza e lealtà, che ciascuno conservasse la propria individualità politica.

Con l'auspicio più fervido per il Friuli ormai ricomposto nella sua naturale e storica unità, io formulo il voto che anche nei prossimi comizi prevalga la finalità suprema di assicurare l'iniziato ristabilimento morale ed economico del nostro Paese.

Udine, 25 febbraio 1924.

Avv. *Antonio Cristofori*

R. Deputazione di Storia Patria

Nel pubblicare ieri il resoconto della riunione consigliare della R. Deputazione di Storia Patria, tenutasi domenica passata, siamo incorsi in una omissione; venne, per una svista del proto, tralasciato un periodo, nel quale si rilevava che il Consiglio non accolse le dimissioni rassegnate dal Presidente prof. Leicht, il quale conserva pertanto tale carica.

« Il Giornale del Commercio »

Il Bollettino dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine si è trasformato in giornale, assumendo il nome di «Giornale del Commercio». In prima pagina porta un lungo articolo di risposta a quanti ebbero a sollevare critiche agli esercenti per l'avvenuto aumento delle merci dopo l'elevazione della tariffa daziaria.

Nel vedere la luce, il «Giornale del Commercio», saluta i confratelli d'ogni idea «affermando agli amici ed avversari, che sosterrà ogni lotta con esemplare lealtà, anche per non menomare le nobilissime tradizioni, troppo spesso dimenticate, della stampa italiana». A questo saluto, cordialmente ricambiamo.

Arancio in fiore

Ieri, il capitano del 2.o Reggimento Fanteria sig. Fabrizio Arena, valoroso combattente, impalmò la gentile e colta signorina Ida Buono, figlia dell'egregio cav. Michele.

Agli sposi venne offerta la tradizionale penna d'oro, accompagnata da brevi parole di augurio da parte dell'ufficiale di Stato civile.

Un signorile rinfresco fu offerto a numerosi invitati, i quali ammirarono i ricchi doni pervenuti alla coppia gentile.

Agli sposi, partiti per il viaggio di nozze auguri fervidissimi; alle rispettive famiglie vivi rallegramenti.

FUNEBRI

Ieri sera, partendo dalla casa di abitazione in vicolo Sutti, seguirono i funerali del compianto sig. Augusto Viola, della cui immatura morte abbiamo dato ieri notizia.

Riuscirono un manifestazione solenne e commovente del cordoglio che la sua perdita ha arrecato fra quanti lo conoscevano.

La bara era stata deposta nella officina, trasformata in camera funebre: contrasto vivo e stridente della operosità, delle speranze coltivate con il lavoro che eleva e nobilita, troncate da inesorabile cieco destino.

Vegliavano la salma gli intimi di casa, mentre nel cortile adiacente andava raccogliendosi una folla di gente di ogni condizione sociale.

Largamente rappresentati erano i tipografi. Oltre una diecina le corone inviate da parenti ed amici. Tre le bandiere: della Operaia, dei Combattenti, dei Mutilati. Poichè il compianto Augusto Viola era anche mutilato di guerra e alla Patria prestò il suo braccio sino all'armistizio.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa del Redentore, il lungo corteo si ricompose e mosse verso il camposanto.

Sul piazzale fuori Porta Villalta porse l'estremo saluto commosso e reverente il presidente della Società Operaia Italico Orlando.

Alla famiglia noi rinnoviamo profonde condoglianze.

***

Commoventi riuscirono domenica i funebri tributati alla compianta signora Argia Lavaroni Bernardon, spentasi quando la vita più bella e promettente le sorrideva.

Il corteo mosse dall'Ospitale. Notammo le seguenti corone: Ditta Enrico Boschian e Comp. — Gino e Clementina Paretti e figli — Renato e Gina Bernardon — Maria Bernardon e Alessandro Trani coi figli Arturo, Eufemia e Denis — Ditta Pravisani — Le amiche — Famiglia Chiumarolo — Personale della Ditta Boschian — Gli amici di Giovanni — Vittoria Bernardon — e molte altre.

Sulla bara posava una palma di viole, omaggio dell'addolorato marito. Seguivano il feretro: il marito, gli intimi, una schiera di signore in gramaglie e quindi una folla di amici e conoscenti di famiglia.

Alla chiesa dell'Ospedale fu impartita l'assoluzione alla salma: quindi il corteo proseguì per il Cimitero monumentale.

Ai congiunti rinnoviamo l'espressione del più vivo compianto.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

CASA DI RICOVERO. — In morte di Francesco Coradazzi: cav. Vincenzo Pignataro lire 10 — di Anna Reccardini: fratelli Chiussi 10, Moretti Anna ved. Bressan 15, Del Pup fratelli 10 — di Maria Merlo Chiussi: Del Pup fratelli 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Merlo Chiussi: Cesare Della Torre 5, Moretti Anna ved. Bressan 5 — di Teresina Bertuso: Cesare della Torre 5 — di Mattiussi Antonietta: Conti Quintino 5 — di Anna Reccardini: Francesco Ronzoni 10 — del co. Daniele Florio: dott. Carlo Valentinis 10.

PER I SENZA TETTO DI VIA DANTE. — In morte di Antonio Rigatti: Emma e Attilio Conti 15.

ASILO NOTTURNO. — In morte di Anna Reccardini: Maria Metz Gagliardo 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Anna Reccardini: Rina Ronzoni 10.

MONUMENTO CADUTI — Natalina Villadari eletta reginetta della festa in casa Querini lire 25.

ISTITUTO TOMADINI — In morte di Nardini Bettino: Giacomo Antonini 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Anelli Monti A.: Giovanni Ostermann 5 — di Francesco Corradazzi: Giovanni Ostermann 5, — della sig. Merlo ved. Chiussi versarono lire 5 cadauno: Mulinis, Bongiorno Tullio, Plaino G. Batta, A. Maddalena, A. Collevati, G. Muzzati, L. Castagnoli, V Bergagna, Forner, D'Odorico e Calligaro; in totale lire 55.

***

Una riga «fallata». — Ieri, nell'elenco beneficenze all'«Istituto Tomadini», fu saltata via una riga, per cui resta mozzo il periodo e senza senso. Lo ripetiamo: ISTITUTO TOMADINI — In morte signora Maria Chiussi: Augusto Degani 10 — di Anna ved. Reccardini: Erminia ved. d'Este 50.

Beneficenza della Banca del Friuli

Seguendo una nobile tradizione, il Consiglio di amministrazione della Spett. Banca del Friuli ha anche quest'anno assegnato alla Scuola di Contabilità per Agenti di Commercio, l'importo di lire 500.

La Commissione di Vigilanza esprime pubblicamente i più sentiti ringraziamenti.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico la prof. N. Bonfanti Linares terrà una conferenza sul tema «Pulci, L. de Medici, Poliziano».

BENEFICENZA

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — *In morte di Elisa Del Frate ved. Battistera: Beppino Missio, Lestani Ernesto lire 10 cadauno; Giov. Pelizzo lire 5 — di Eufemio Buttò: Sgobino Antonio 10 — del bambino Angelo Tonutti: Greatti Rinaldo per un gruppo di amici, civanzo corona 101 — di Maria Merlo ved. Chiussi: Pelizzo Giov., Ronzoni Italico 10 cadauno; Fabris Gius. Cartoleria ex Cremese 5 cadauno — di Anna ved. Reccardini: co. Alf. Colombatti, Ronzoni Italico 10 cadauno — di Coradazzi Francesco: Ronzoni Italico 10.*

Una disgrazia in via Martignacco

Lavorando in via Martignacco, il manovale Angelo Poretto fu Luigi, di anni 49, abitante in via Superiore n. 4, alle dipendenze della ditta Ronchi, riportò la frattura del piede sinistro sul quale gli cadde un pesante sasso. All'Ospedale, ove fu ricoverato, il Poretto fu dichiarato guaribile in 50 giorni.

Un furto a Chiavris

L'altra notte ignoti penetrarono nel negozio di biciclette della Ditta Passoni, in viale Friuli 28, e asportarono tre biciclette ed altri accessori.

Due arresti

Giovanni Vuanni di Pietro fu arrestato perchè tentava rubare una bicicletta ad un ufficiale in via A. L. Moro.

— Per ricettazione fu arrestato certo Zecchin Benvenuto.

Rubrica del Contribuente

ABOLIZIONE DAL 1925 DELLA TASSA DI FAMIGLIA E ISTITUZIONE DELL' IMPOSTA SUL REDDITO CONSUMATO.

Istituita pel 1925 la imposta complementare sul reddito globale, non potevano più esser lasciati sussistere i tributi di spettanza comunale, imposta cioè di famiglia e quella sul valore locativo che appunto colpiscono, per il loro attuale assetto, l'insieme dei redditi o la agiatezza dei contribuenti.

Ciò avrebbe costituito una duplicazione del tributo sulla stsessa base imponibile e perciò con il sottocitato decreto 30 dicembre 1923, n. 3063, viene disposta l'abolizione delle due imposte sopra indicate far tempo dal 1. gennaio 1925, la stessa data cioè in cui entrerà in vigore l'imposta complementare.

A compensare poi i Comuni della perdita del provento delle imposte abolite, viene ad essi data la facoltà di applicare una «addizionale alla complementare» entro il limite massimo di cent. 20 per ogni lira d'imposta erariale inscritta sui ruoli principali e suppletivi della imposta addizionale. Tuttavia in opportunità, in sostituzione della imposta complementare stessa pubblicati nel Comune cui si riferisce alcuni Comuni in cui l'imposta di famiglia dà spesso un gettito cospicuo, la sovraimposizione sulla complementare potrà non riuscire a dare un adeguato compenso in surrogazione delle imposte di famiglia e sul valore locativo, l'articolo 2 di questo decreto sancisce che i Comuni possano applicare un'«imposta generale progressiva sul reddito consumato dal contribuente», la cui istituzione per altro deve essere autorizzata dal Ministero delle Finanze, quando se ne siano riconosciute la opportunità, in sostituzione della addizionale.

Il reddito imponibile di ogni contribuente ai fini dell'applicazione di questa imposta sul reddito consumato è desunto dal concorso di vari indici: il valore locativo dell'abitazione, le vetture di ogni specie e i cavalli da tiro e da sella, in quanto non siano strumenti di lavoro, i domestici, i cani di lusso e da caccia, i pianoforti, i biliardi, l'abbonamento e la proprietà di palchi e poltrone di teatri.

L'elenco di questi indici è dimostrativo e non tassativo.

L'imposta sul reddito consumato, che deve consumarsi sulla base, degli indici tassativamente determinati dalla legge, assume pertanto un assetto nettamente distinto da quella complementare e da quella attuale di famiglia in quanto non il reddito del contribuente è assunto a base di essa, ma la erogazione del medesimo desunta dagli indici designati dalla legge

Allo scopo di evitare che il contribuente con residenza fittizia in altro Comune in cui non è istituita la imposta sul reddito consumato "fugga, come di frequente accade per la imposta di famiglia, al pagamento del tributo, è introdotto il principio della compartecipazione proporzionale da parte dei Comuni che, a norma di legge, non possono considerarsi come residenza attuale.

La regolamentazione dell'imposta sul reddito consumato, è affidata ai Comuni i quali intendano di istituirla.

Per ottenere un'uniformità di criteri e per evitare anche eventuali eccessi, sia sulla misura delle aliquote, sia nella determinazione delle classi di redditi da tassarsi e delle eventuali esenzioni, i quali potrebbero rendere gravosa e sperequata l'imposta, i relativi regolamenti comunali, oltre che approvati dalla competente Giunta Amministrativa, devono essere omologati dal Ministero delle Finanze.

Le disposizioni incluse nel decreto disciplinano il nuovo tributo comunale soltanto nella sua struttura essenziale, rimandando, alle norme di applicazione, tutte le statuizioni integrative per l'assetto concreto del medesimo.

Con uno speciale articolo del decreto viene data al Ministero per le Finanze la facoltà di riunire e coordinare in un testo unico tutte le disposizioni in vigore per i tributi comunali e provinciali, provvedimento questo quanto mai necessario, date le radicali innovazioni, apportate nell'attuale regime tributario degli Enti locali dai vari atti legislativi emanati in questi ultimi anni.

Decreto 30 dicembre 1923 N. 3063

Art. 1. — Con effetto dal 1 gennaio 1925, sono abolite la tassa di famiglia e quella sul valore locativo. E' data facoltà ai Comuni di applicare una addizionale all'imposta complementare in misura non superiore a cent. 20 per ogni lira di imposta erariale inscritta nei ruoli principali e suppletivi che saranno pubblicati nel Comune nell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa.

Art. 2. — In sostituzione dell'addizionale all'imposta complementare, i Comuni possono essere autorizzati, dal Ministero per le Finanze, ed applicare un'imposta generale progressiva sull'insieme del reddito consumato dal contribuente.

Art. 3. — Per la determinazione del reddito consumato, formante oggetto di applicazione dell'imposta, si terrà conto dei seguenti indici: a) il valore locativo dell'abitazione, con obbligo nei Comuni di stabilire i criteri discriminanti di valutazione in base al numero delle persone della famiglia; b) le vetture di ogni specie in quanto non siano strumento di lavoro; c) i cavalli da tiro e da sella che non siano strumenti da lavoro; d) i domestici, i cani di lusso e da caccia, i pianoforti, e i biliardi; e) l'abbonamento e la proprietà di palchi e poltrone nei teatri; f) tutti quegli elementi positivi che possono servire come indice della entità del reddito consumato dal contrimuente, al quale gli elementi stessi devono essere specificatamente contestati.

Art. 4. — E' data la facoltà ai Comuni di stabilire, mediante regolamento, la misura degli eventuali limiti di esenzione e di riduzione nell'applicazione dell'imposta sul reddito consumato, tenuto conto della composizione delal famiglia. Eguale facoltà è data rispetto alla determinazione delle classi di reddito e delle corrispondenti aliquote d'imposta.

Art. 5. — L'imposta sul reddito consumato è dovuta nel Comune di abituale residenza del contribuente. Se il contribuente risiede, nel corso dell'anno, in più di un Comune, si considera come abituale residenza quella nella quale egli risieda nella maggior parte dell'anno. E' tuttavia consentita una ripartizione della cifra di reddito consumato formante oggetto dell'applicazione dell'imposta portata dal presente decreto, quando il Comune nel quale il contribuente risiede il minor tempo dell'anno, sia un capoluogo di Provincia, che abbia provveduto alla istituzione della imposta medesima.

Art. 6. — I regolamenti comunali per la istituzione della imposta sul reddito consumato devono essere approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa ed omologati dal Ministero delle Finanze.

Art 7. — Il Ministero per le Finanze è autorizzato a riunire ed a coordinare in un testo unico tutte le disposizioni legislative in vigore per i tributi provinciali e comunali.

Art. 8. — Lo stesso Ministero per le Finanze è autorizzato a dettare le norme per l'applicazione del presente decreto.

Feste Carnovalesche

UN ANFITEATRO ROMANO

sarà sabato notte il Teatro Sociale, in occasione del Veglionissimo Azzurro, la grande festa mascherata di lusso a beneficio delle Associazione Combattenti e Dante Alighieri.

L'esito finanziario del Veglionissimo Studenti

Rilevammo ieri il grande successo ottenuto dal 41.o Veglionissimo Studenti. Dal lato finanziario, i risultati sono pure soddisfacentissimi.

Incasso L. 25.940.50. Spese per affitto teatro, luce. riscaldamento lire 8942 — Tasse erariali 2360.55 — Marche da bollo, reclame, stampe ecc. 1845 — Sistemazione addobbo affissione lire 3060 — Impianto luce L. 375 — Servizio teatro e varie, 947.15 — Totale spese L. 17511.70. Utile netto L. 8428.80.

Circolo Forestieri

I soci sono invitati al trattenimento danzante che avrà luogo giovedì 28 corr. alle ore 21 e mezza ed alla ultima veglia di Carnevale del 4 marzo.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

Sempre grande interesse desta la grandiosa film: « VENTI ANNI DOPO », questa sera si ripetono il 5.o e 6.o episodio: « La nuova impresa dei moschettieri » e « A: piedi del patibolo ».

Prossimamente: « Il prigioniero di Zenda » grandiosa azione storico-drammatica, il più sesazionale lavoro della stagione. Tremila metri di film.

CINEMA TEATRO EDEN

Stasera si replica la bellissima film dal vero, premiata alla Fiera Campionaria Internazionale di Milano: IN LOTTA CON I MONTI. Inutile dire che il successo fu eccezionale per l'ardilezza del soggetto e la perfezione scenica.

Speciali riduzioni agli studenti muniti di tessera ed ai collegi.

CINEMA TEATRO MODERNO

Questa sera viene riproiettata per l'ultima volta, la bellissima film: STELLA MARIS, nuovissimo lavoro per Udine, di soggetto fantastico-sentimentale.

Domani una film con Leda Gys e quanto prima l'attesissima: « Cacciando fiere in Africa col fucile e l'obiettivo »

Concerto Caffè Dorta-Fantini

Martedì, dalle ore 20.30 alle 23: 1. N. N.: Marcia — 2. Strauss: «Sangue Viennese» valzer — 3. Flotow: «Marta» sinfonia — 4. Verdi: «Traviata» fantasia — 5. Maugeri: « Notte d'Autunno» fox-trot — 6. Kalman: « La Bajadera » potpourri — 7. Grieg: «Peer Gynt» I, Suite — 8. Marchetti; «Fascination» hesitation — 9. Sinding: «Frascheggio di Primavera» — 10 One step - Finale.

Cronaca Sportiva

Una gita al Matajur

Per l'apertura della stagione escursionistica è indetta per domenica 2 marzo p. v. una gita al M. Matajur (1643).

Partenza da Udine in camion ore 5.30. Arrivo a Loch ore 7 da cui a piedi, per Mersino di Sopra al Matajur. Ora 12 in vetta; riposo, colazione al sacco. Ore 13: discesa per Svina a Caporetto Visita dei dintorni ore 16 ritorno.

Durante il ritorno, il camion sosterà a Robic, dove i gitanti potranno visitare la magnifica grotta naturale ed avranno a loro disposizione gli attrezzi necessari.

La gita è libera a tutti, e le iscrizioni sono aperte presso la sede di via Prampero 12. ogni sera, dalle 20 alle 21.

ULTIMA ORA

CRONACA ELETTORALE

Siamo alla ultima ora per la presentazione ufficiale delle liste definitive alle Corti d'appello delle singole circoscrizioni elettorali; presentazione che dovrà essere avvenuta entro le ore undici d'oggi. Si conferma che la lista ufficiale subirà, in questa od in quella circoscrizione, ancora qualche mutamento: così, mentre l'on. De Nava annuncia ai propri elettori di aver finalmente ceduto alle pressioni che gli venivano da ogni parte e accettato di essere compreso nella lista governativa; e altrettanto fa l'illustre letterato Sem Benelli il celebrato autore della «Cena delle Beffe», il quale cedette per l'intervento personale del Capo del Governo; abbiamo, dall'altro canto il comm. Cesare Rossi, capo dell'ufficio stampa della presidenza del Consiglio e vice segretario del Partito nazionale fascista. il quale ha ritirato in modo assoluto la sua candidatura, e il comm. Marinelli, che segretario anch'egli del Partito, che è pure ritirato.

LE LISTE DELLE MINORANZE

Volendo fare un quadro approssimativo esatto delle liste di minoranza, esso può essere così fissato: ve ne saranno non poche fiancheggiatrici, specialmente nell'Italia meridionale ove i partiti antinazionali e di opposizione hanno scarso seguito. Le liste fisse e cioè ministeriali di minoranza, saranno tre accresciute ancora da una quarta in Toscana, in cui entreranno tre liberali e tre fascisti. Liste liberali fiancheggiatrici vi saranno in Piemonte, in Liguria e in Abruzzo, probabilmente in Emilia, certamente in Campania. Le liste democratiche-sociali saranno anche più numerose e saranno presentate in tutte le circoscrizioni del Mezzogiorno, il partito popolare presenta liste in tutte le circoscrizioni, così il partito socialista unitario, il socialista ufficiale e il partito comunista In vari circoscrizioni sarà presentata una lista repubblicana e non mancheranno le liste personali alla caccia del quoziente.

Il giorno dopo la presentazione delle liste, (cioè domani, mercoledì), il Governo e il partito fascista le esamineranno e diranno quali considereranno amiche e quali concorrenti

Le liste nazionali fiancheggiatrici hanno lo scopo di togliere posti ai socialisti e ai popolari e sarebbero così aiutate, dove non c'è lista di minoranza ministeriale.

COME SARA' COMPOSTA LA NUOVA CAMERA

Fare delle profezie in materia elettorale non è facile cosa ma si può constatare che i partiti nazionali concorreranno sopratutto a disputare posti ai socialisti e ai popolari I socialisti erano 135 (13 comunisti, 82 turatiani e 40 lazzariani), i popolari 106 i repubblicani 6, gli allogeni (slavi e tedeschi) 8; in totale 255. Una prima perdita tali gruppi hanno subito col fatto che la legge assegna 356 posti alla maggior. (partiti naz.) cosicchè gli avversari devono lottare per la conquista di 179 posti solamente. ma si trovano di contro i liber. e i democr. che sono capaci di portarsi via almeno una ottantina di posti. Da ciò si può arguire che la perdita dei gruppi socialisti e popolari sarà non minore di 155 posti complessivamente. Quando l'estrema socialista con i popolari, con i repubblicani e con allogeni avrà preso 100 posti sarà moltissimo: probabilmente, ripetiamo non ne avrà più di un'ottantina.

LA LISTA POPOLARE PER LA VENEZIA GIULIA

Ecco la Lista del Partito popolare per la Venezia Giulia: on. Fantoni Luciano dottore in legge, on. Biavaschi G. B. avvocato, Gilardoni Annibale avvocato; Lucas Valentino dottore; Pontoni Antonio professore; Tanascovic Giovanni avvocato.

IL LIBERALI DI PALERMO PER LA LISTA NAZIONALE

PALERMO, 26. — La Sezione palermitana del Partito liberale italiano ha approvato un ordine del giorno col quale, plaudendo ai nomi dell'on. Vittorio Emanuele Orlando simbolo della Vittoria, del prof. Di Marzo valoroso vice-presidente della sezione, approva l'opera del Consiglio direttivo della sezione stessa e delibera di sostenere la lista nazionale per la circoscrizione della Sicilia.

Analogamente votò il gruppo giovanile del partito liberale.

S. M. il Re prossimo alla guarigione

Le notizie sull'indisposizione di S. M. il Re sono sempre buone. Il Re ha voluto e potuto ieri accudire a qualche affare di Stato, pur essendo costretto dalle premure della Regina e del dott. Quirico a non abusare delle sue forze.

La cura del male procede calma e nell'assoluta serenità di un ambiente nel quale la Regina reca le sue speciali doti di elettissima infermiera.

Anche la mattinata e il pomeriggio di ieri sono trascorsi tranquillamente.

Un ingente furto alla cassa postale di Genova

ROMA, 25. — Nella notte fra il 23 e il 24 volgente è stato perpetrato un furto alla cassa provinciale delle poste di Genova dei seguenti valori: lire 486.414.45 in contanti; 508.000 in buoni del tesoro scaduti, e 6.260.000 in marche di assicurazione per la invalidità e vecchiaia da lire 3 4, 5 e 6.

A TRIESTE

la « Patria del Friuli » si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

La questione del Giubiland Nuove dichiarazioni inglesi

LONDRA, 26 - (Camera dei Comuni). — *Il primo ministro Mac Donald, rispondendo ad analoga interrogazione, ricorda che lord Milner, all'epoca della conclusione dell'accordo per il Giubaland fece alcune riserve, dichiarando che tale accordo sarebbe stato applicabile soltanto come parte della regolazione di tutte le questioni sollevate alla conferenza per la pace.*

— *D'altra parte (aggiunge Mac Donald), l'Italia dichiarò, all'epoca della firma del trattato dell'agosto 1920 colla Grecia, che la questione del Dodecanneso non riguardava altre potenze all'infuori dell'Italia e della Grecia Gli abitanti del Dodecanneso sono di razza ellenica e la loro separazione dalla Grecia non può condurre alla tranquillità generale. Tuttavia concluse, io continuo a studiare i fatti e i documenti, allo scopo di formulare una politica personale in questa questione.*

Il premier inglese per un accordo con la Francia

PARIGI, 26. — Il redattore diplomatico dell'Agenzia Havas apprende che il signor Mac Donald, desiderando mostrare che il nuovo gabinetto britannico è animato da sincero desiderio di cooperazione e di intesa colla Francia sui grandi problemi internazionali che interessano i due paesi, ha fatto conoscere ufficialmente a Parigi le sue vedute su ciò che concerne la necessità della ripresa del controllo militare interalleato in Germania e le condizioni nelle quali si potrebbe esercitare efficacemente in tutti i campi. Questa nota sarà oggetto di una prossima deliberazione da parte della conferenza degli ambasciatori.

I responsabili del disastro di Melilla condannati

MADDRID, 26. — Il consiglio di guerra ha pronunciato la sentenza nel processo contro il generale Tuero e gli altri ufficiali responsabili del disastro di Melilla. Il generale Tuero ed il colonnello Sirvent sono stati condannati ad un anno di prigione, il colonello Lacanal a 6 mesi della stessa pena, il generale Cavalcanti è stato assolto.

Notizie in breve

— I FERROVIERI EX COMBATTENTI hanno offerto ieri, a mezzo di una loro rappresentanza, all'Alto Commissario per le eFrrovie on. Torre un artistico dono, frutto di loro oblazioni volontarie

— IL LAVORO nei porti inglesi sarà ripreso oggi, in seguito all'accettazione da parte dei dochers degli accordi conclusi fra i loro rappresentanti e quelli dei datori di lavoro.

LA NAVE PORTA - AEROPLANI «HERMES», la più curiosa della marina Britannica, andrà presto a far parte della flotta dell'Atlantico. La strututra di questa nave è interessante; gli alberi, le ciminiere e le superstrutture si trovano sur un fianco di essa, invece che al centro.

Il tonnellaggio dell'«Hermes» è di 10.950 tonnellate: essa può trasportare 20 apparecchi.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO. — Il Tribunale, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento del commerciante Vittorio Burba, da Udine, in via Grazzano N. 16. Nominato giudice delegato l'avv cav. Camillo Pampanini, curatore provvisorio l'avv. Vittorio Bruno. Il 6 marzo prima adunanza adunanza dei creditori; 20 marzo termine per la presentazione dei titoli di credito tre aprile chiusura del processo di verifica.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 855 a 870; Belgio da 87.50 a 89.50; Francia da 100.75 a 101.25; Londra da 99.10 a 99.35; New York da 22.90 a 23; Svizzera da 397 a 400; Bucarest da 12.75 a 13.25; Praga da 66.80 a 67.20; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 28.75 a 28.95.

Rendita 81.50, consolidato 94.80.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 101.05; Svizzera 398.75; Londra 99.225; New York 23.95; Vienna 0032; Bucarest 12.75; Belgio 88.50; Spagna 292.25; Praga 66.85; Budapest 0.0725.

Rendita 82.10, consolidato 95.

Obbligazioni delle Tre Venezie

ROMA, 25. Corso medio 81.23. Obbligazioni Tre Venezie; Trieste 81, Milano 81, Roma 81.25.

CORTE D'ASSISE

Un infanticidio a Trinco di Drenchia

E' comparsa stamane dinanzi ai giurati la ventiduenne Francesca Acquachiara, accusata di avere procurata la morte ad una bambina partorita il 1 giugno 1923 a Trinco di Drenchia. Difensore avvoc. Bruno.

L'accusata si scusa affermando di avere partorito in una casa abbandonata. Era in piedi e la creaturina cadde fratturandosi il cranio. In giornata verrà pronunciata la sentenza.

Per le inserzioni nei giornali: «La Patria del Friuli» (quotidiano), e «Il Friuli» (settimanale) rivolgersi alla Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10, Telef. 3-66.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.